



COMUNE DI RAVENNA
Ravenna 2019
Città Candidata a Capitale Europea della Cultura



Le aspiranti a "Capitale Europea della Cultura" si incontrano in vista della candidatura

Iniziativa del Comune di Ravenna, che il 14 aprile riunisce a convegno le 18 "concorrenti" italiane per discutere quale ruolo deve avere questo titolo e con quali modalità partecipare alla selezione. Fra gli interventi è previsto anche quello del Ministro per i Beni e le attività culturali, Lorenzo Ornaghi.

RAVENNA, 28 MARZO 2012 – Quale città italiana sarà la Capitale Europea della Cultura nel 2019, quando toccherà appunto al nostro Paese l'ambito titolo comunitario? E' presto per dirlo - le candidature si potranno presentare ufficialmente fra qualche mese - ma intanto le aspiranti si danno sportivamente appuntamento a Ravenna il 14 aprile, per discutere insieme la formula della manifestazione e, se possibile, anche modalità comuni per partecipare alla selezione.

A questo punta il convegno nazionale « *Capitale europea della cultura: quale modello per l'Italia e per l'Europa?* », cui sono state invitate tutte le città che hanno manifestato l'intenzione di concorrere all'imminente bando di candidatura: Amalfi, Bari, Bergamo, Brindisi, Carbonia, Catanzaro, L'Aquila, Lecce, Mantova, Matera, Palermo, Perugia e Assisi, Siena, Siracusa, Torino, Urbino, Venezia e Ravenna appunto, la città che per prima, nel 2007, comunicò alle istituzioni europee la propria volontà di candidarsi, e che per prima si è mossa operativamente a tal fine.

La giornata di lavori prevede una sessione mattutina con gli interventi di Lorenzo **Ornaghi**, Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Salvatore **Caronna**, eurodeputato bolognese, Neil **Peterson**, Consulente di Liverpool 2008 - uno dei più affermati casi di successo tra le capitali europee della cultura - e Kathrin **Deventer**, membro del Gruppo Strategico di "A Soul for Europe". Chiude la prima parte del convegno Antonio **Gnoli**, giornalista di *Repubblica*, che parlerà della 'Cultura italiana verso il 2019'.

Nel pomeriggio la parola passa ai rappresentanti delle città che aspirano ad aggiudicarsi il titolo per il 2019, che animeranno una tavola rotonda.

I lavori saranno coordinati da Ilaria **Iacoviello** di *SkyTG24*.

«L'obiettivo principale - spiega Alberto Cassani, coordinatore della candidatura di Ravenna 2019 - è realizzare un tavolo di confronto, il primo finora, fra chi, con modalità e gradualità diverse, ha espresso in questi mesi e anni la volontà di candidarsi. »

A Ravenna il progetto verte non sulla città soltanto ma su un territorio diffuso comprendente buona parte della Romagna: infatti, sostengono la candidatura anche la Provincia, la Regione Emilia-Romagna, i Comuni di Cesena, Forlì e Rimini e tutti i comuni ravennati.

Il convegno, che si svolgerà nelle Artificerie Almagià, ambisce a individuare regole e strumenti trasparenti per il lungo percorso che porta all'assegnazione del titolo (candidature entro il 2013; scelta nel 2015), affinché la competizione fra le aspiranti avvenga nel modo più leale possibile; e a delineare il modello di candidatura più rispondente ai criteri fissati dall'Unione Europea e che meglio potrà rappresentare l'Italia nel 2019.

« E' molto importante - conclude Cassani - che il tema della Capitale Europea della Cultura entri quanto prima nell'agenda pubblica nazionale e trovi lo spazio che merita nel quadro delle politiche culturali italiane ed europee ».

CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA: QUALE MODELLO PER L'ITALIA E PER L'EUROPA?

**RAVENNA, 14 APRILE 2012
ARTIFICERIE ALMAGIA'**

Nel 2019 toccherà all'Italia esprimere la Capitale Europea della Cultura, e Ravenna, che è stata la prima città italiana, nell'ormai lontano 2007, a lanciare la propria candidatura, si è impegnata a organizzare un Convegno nazionale dedicato al tema.

L'obiettivo principale è realizzare un tavolo di confronto, ad oggi il primo, tra le città italiane che, secondo gradi e modalità differenti, hanno espresso in questi mesi ed anni una volontà di candidatura. Gli scopi, i criteri e le caratteristiche della competizione che caratterizzano il programma europeo necessitano di essere esplorati e indagati in profondità, per far sì che il lungo percorso che porta all'assegnazione del titolo vada costruito con impegno e passione utilizzando regole e strumenti all'insegna della trasparenza e della lealtà. Solo così potranno essere giustamente premiati gli sforzi e le energie profuse verso questo ambizioso obiettivo di prospettiva. Allo stesso tempo, è importante che il tema della Capitale Europea della Cultura entri quanto prima nell'agenda pubblica nazionale e trovi lo spazio che merita nel quadro delle politiche culturali italiane ed europee.

Il convegno oltre a prendere in analisi le buone prassi diffuse a livello europeo e i metodi, gli strumenti e i programmi che dovranno essere messi in campo dalle città italiane in vista della competizione, ambisce a fare emergere quel modello di candidatura che più efficacemente può rispondere ai criteri fissati dall'Unione Europea e che meglio potrà rappresentare l'Italia nel 2019. Tutto questo in una prospettiva di dialogo aperto e costruttivo, finalizzato all'interesse generale di costruire collettivamente una nuova strategia e un nuovo modello di politica culturale per il nostro paese, grazie all'opportunità aperta dalla Capitale Europea della Cultura.

IN ALLEGATO PROGRAMMA E NOTE BIO OSPITI

PROGRAMMA:

“Capitale Europea della Cultura: Quale modello per l’Italia e per l’Europa?”

Ravenna, 14 Aprile 2012

Artificerie Almagià

Via Dell'Almagià 2

Ore 10,00

Interventi di apertura

Fabrizio Matteucci, Sindaco di Ravenna

Lorenzo Ornaghi, Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Salvatore Caronna, Parlamento Europeo

Capitale Europea della Cultura: Modelli, metodi e strumenti

Neil Peterson, Direttore di 'International and Liverpool Welcome', 'Liverpool Culture Company',
'Liverpool 2008'

Kathrin Deventer, Membro del Gruppo Strategico di "A Soul for Europe"

La cultura italiana verso il 2019

Antonio Gnoli, giornalista e saggista

La Repubblica

Ore 14,30

Tavola Rotonda

*Sono state invitate a partecipare le città che hanno espresso la volontà di candidarsi
al titolo di Capitale Europea della Cultura 2019.*

Amalfi, Bari, Bergamo, Brindisi, Carbonia, Catanzaro, L'Aquila, Lecce, Mantova, Matera,
Palermo, Perugia e Assisi, Ravenna, Siena, Siracusa, Torino, Urbino, Venezia

Coordina i lavori

Ilaria Iacoviello

giornalista e conduttrice

Sky TG24

L'organizzazione del convegno è stata curata dallo Staff di Ravenna 2019

web www.ravenna2019.eu

Blog: blogravenna2019.it

Twitter: twitter.com/Ravenna2019

Facebook: facebook.com/Ravenna2019

Ufficio Ravenna 2019, Vic
Tel. 0544/482257



larino, 2 - 48121 Ravenna
- Fax 0544/482298

e-mail info2019@ravenna2019.eu web www.ravenna2019.eu

NEIL PETERSON

Neil Peterson è stato consulente e ha diretto il programma 'International Relations and Liverpool Welcome' di Liverpool Capitale Europea della Cultura nel 2008.

All'interno del Liverpool Culture Company, ha promosso il Welcome Programme 08 con lo scopo di capitalizzare i benefici economici derivanti dal percorso di candidatura, favorendo la realizzazione di programmi di formazione innovativi e di volontariato per il coinvolgimento dei cittadini.

Neil Peterson ha inoltre guidato il team 'Relazioni Internazionali' di Liverpool 2008, apportando una forte dimensione europea al programma e sviluppando relazioni con le città gemellate con Liverpool e i network europei.

E' stato direttore di *Intercultural Capital*, il progetto di successo realizzato per l'anno del Dialogo Interculturale.

Membro attivo del forum Eurocities Culture, ha presentato e pubblicato studi sulle relazioni tra cultura, rigenerazione e inclusione sociale in diverse città europee.

Ha inoltre guidato la candidatura di Liverpool per ospitare I Campionati del mondo di calcio e attualmente lavora per la candidatura di Liverpool come Città UNESCO della Musica.

Neil Peterson collabora attivamente con il network Capitali Europee della Cultura per la diffusione delle *best practices* a livello europeo e internazionale.

KATHRIN DEVENTER

Kathrin Deventer è Segretaria Generale di EFA (Associazione Festival Europei) dal 2008.

Ha collaborato con Genova Capitale Europea della Cultura nel 2004 svolgendo un ruolo attivo nella promozione dei festivals europei sotto la direzione di Hugo De Greef (Direttore Bruges Capitale Europea della Cultura 2002).

Kathrin Deventer è membro co-fondatore della Casa Europea della Cultura, un'iniziativa promossa da EFA.

Presiede il Gruppo di Lavoro sulla Partecipazione del programma europeo 'Accesso alla Cultura'. E' membro del Gruppo Strategico di 'A Soul for Europe' (Associazione che promuove la cultura quale motore di sviluppo dell'integrazione europea).

Kathrin Deventer pubblica articoli su diverse riviste e viene invitata regolarmente come relatrice a convegni sui temi delle politiche culturali.

ANTONIO GNOLI

Antonio Gnoli è nato a Roma, dove vive. È giornalista di La Repubblica, di cui cura la pagina culturale. Saggista e grande esperto della filosofia tedesca del Novecento, partecipa in qualità di relatore a convegni e seminari di rilievo nazionale e internazionale in campo culturale.

Ha pubblicato un libro-intervista con Bruce Chatwin, “La nostalgia dello spazio” (Bompiani 2000).

Nel 2002 ha curato con Franco Volpi la pubblicazione di uno dei classici della letteratura olandese, “Blocchi” di Ferdinand Bordewijk e, sempre con Volpi, il volume “Il dio degli acidi. Conversazione con Albert Hofmann” (Bompiani 2003).

Nel 2004 ha curato la pubblicazione di “Il silenzio della tirannide” di Alexandre Kojève e nel 2005 la pubblicazione di “Una mattina in libreria” di Carl Jacob Burkhardt.

Assieme a Franco Volpi ha scritto “L’ultimo sciamano. Conversazioni su Heidegger”, uscito nel 2006. Inoltre ha curato il volume “Sanguineti’s song. Conversazioni immorali” (con Edoardo Sanguineti, Feltrinelli 2006), e “La luce dell’ateo” (con Gianfranco Ferroni, Bompiani 2009).

ILARIA IACOVIELLO

Ilaria Iacoviello, giornalista e inviata di Skytg24. Ha seguito molti dei più grandi casi di cronaca degli ultimi anni raccontando tra l’altro il terremoto dell’Aquila e curando per un anno la rubrica ‘Osservatorio Abruzzo’ che ogni settimana con inchieste e speciali ha seguito la situazione post sisma. Nel 2005 nei mesi successivi agli attentati terroristici alla metropolitana è stata corrispondente da Londra. Inviata in Afghanistan nel 2011 ha curato la rubrica “Herat - Italia” raccontando le storie della popolazione e dei nostri militari all’estero. Attualmente conduce le edizioni della mattina del telegiornale. Dopo essersi laureata in Giurisprudenza all’Università degli Studi di Bologna, si è specializzata alla Scuola di giornalismo di Urbino. Nel 2010 ha vinto il premio giornalistico Città di Salerno come miglior cronista emergente della televisione satellitare.